



Giuseppe Pellizza da Volpedo
La Fiumana – 1895

Gruppo di Volpedo

RETE DEI CIRCOLI SOCIALISTI E
LIBERTARI DEL NORD-OVEST
D'ITALIA

1. Labouratorio Bruno Buozzi, TO
2. Ass.ne Una Rosa per L'Europa, SP
3. Circolo La Riforma, MI
4. Circolo Calogero-Capitini, GE
5. Associazione Sandro Pertini, TO
6. Circolo Carlo Rosselli, MI
7. Labour Riccardo Lombardi, AL
8. Associazione Frida Malan, TO
9. Club Porto Franco, MI
10. Idea Socialista, VB
11. Nuova Società, MI
12. Centro Iniziative Sociali Pertini, MI
13. Il Movimento, SV
14. Circolo Rinaldo Rigola, BI
15. Ass.ne Alberto Jacometti, NO
16. C.A.R.E.C.S. Basile, AL

24-25 FEBBRAIO 2013

NUOVO INSULTO ALLA COSTITUZIONE, VIENE ELETTO IL TERZO PARLAMENTO DEI NOMINATI

Malgrado gli accorati appelli del Capo dello Stato, il nostro Presidente Giorgio Napolitano, il Parlamento non è stato capace o non ha voluto approvare una legge elettorale, che eliminasse gli aspetti costituzionalmente più controversi della legge in vigore “ il porcellum”, una legge che con il pretesto della governabilità ha distorto con soglia di accesso e premio di maggioranza la volontà popolare e un’equa rappresentanza dei cittadini.

La presunta governabilità, auspicata col “porcellum” non è stata assicurata, tant’è che per la seconda volta ci saranno elezioni anticipate rispetto alla scadenza naturale. Non ci si lasci ingannare dal fatto che l’anticipazione sembra apparire limitata a pochi mesi; da più di un anno siamo retti da un governo diverso da quello uscito dalle urne, peraltro maggioritario soltanto grazie all’ artificio del premio di maggioranza. Dal 1992 ad oggi, nessun governo ha ottenuto la maggioranza assoluta di voti validi.

Dal 2008 con le sentenze n. 15 e 16 e con la sentenza n. 13 del 2012 la Corte Costituzionale ha richiamato l’attenzione del Parlamento sui profili di incostituzionalità di una legge che accorda un sostanzioso, per non dire abnorme, premio di maggioranza senza una soglia in voti o in seggi: un premio che risulta essere tanto più sostanzioso quanto minore sia il consenso. Il voto rimane ovviamente segreto ma non è più uguale, non è più nemmeno personale e diretto, perché grazie al premio di maggioranza risulteranno eletti parlamentari, il cui nome non figura nemmeno sulla scheda elettorale e candidati in liste, che in base ai voti ottenuti avrebbero in un sistema proporzionale ottenuto un numero inferiore di eletti.

I parlamentari non sono eletti, ovvero scelti dal popolo sovrano, bensì nominati da chi li colloca in posizione utile nelle liste bloccate: così di fatto non possono rappresentare la Nazione, e pertanto finiranno per essere grati solo a chi li ha nominati, anche se poi pronti a tradirli senza vergogna purché trovino un altro che possa garantire loro la rielezione. Mai prima d’ora si è potuto assistere a così frequenti cambi di casacca e con così forti sospetti di mercimonio: se uno avesse dovuto rispondere agli elettori e chiedere il loro consenso per essere rieletto, non avrebbe mai osato tanto. **Se avessero perso soltanto la loro faccia e reputazione personale, non sarebbe stato così negativo: hanno, invece, tolto prestigio ed autorevolezza al Parlamento dando nuovo fiato alla delegittimazione della politica e della democrazia rappresentativa.**



Gruppo di Volpedo - Via Perino 6 – 15059 - VOLPEDO (AL) – C.F. 94022040060

www.gruppodivolpedo.it – mail: info@gruppodivolpedo.it

Le liste bloccate non sono in sé illegittime, ma la loro formazione dovrebbe avvenire con procedura trasparente e regolamentata dalla legge e/o da Statuti democratici di partiti costituiti in attuazione dell'art. 49 della Costituzione. La formazione di liste in violazione delle norme statutarie non è annullabile per via giudiziaria. Dunque non è vero che ai cittadini sia garantito di accedere a cariche elettive in condizioni di uguaglianza come richiede l'art. 51, la discriminazione è tanto più forte nei confronti delle donne, cui lo stesso articolo garantisce pari opportunità; in caso di liste bloccate solo l'obbligo di un'alternanza di genere può garantire una rappresentanza all'altra metà del cielo, che vive su questa terra. Stupisce che questa discriminazione non abbia dato luogo a proteste e manifestazione dei movimenti delle donne e per le donne.

La responsabilità maggiore è del PdL e della Lega Nord, ma PD, IdV, e UDC hanno concorso con i loro tatticismi, furbizie e veti alla situazione di stallo ed alla più che deprecabile riconferma del "porcellum": In democrazia c'è un solo modo per conquistare il diritto a governare: vincere politicamente tramite la conquista della maggioranza assoluta dei voti a sostegno di un programma.

La Costituzione è il primo bene comune da difendere da ogni aggressione e da attuare senza ulteriori ritardi per le parti rimaste in sospenso: in questo contesto **una legge elettorale incostituzionale costituisce una ferita permanente al patto tra i cittadini e lo Stato**, garantito dalla Costituzione Repubblicana figlia della Resistenza e della Liberazione.

Siamo una democrazia rappresentativa con forma di governo parlamentare. Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I candidati, se eletti svolgono, una funzione pubblica e devono essere i custodi della legge e non permettere che ci siano dubbi sulla legittimità costituzionale della loro elezione. Finora gli eletti sono stati protetti da un'interpretazione estensiva dell'autodichia del Parlamento, tale da vanificare gli artt. 24 e 113 della Costituzione, con diniego di giustizia persino sulle operazioni elettorali preparatorie.

Il Gruppo di Volpedo con questo documento intende riaffermare la priorità della Difesa e dell'Attuazione della Costituzione contro ogni minaccia che possa mettere in pericolo la qualità e la validità della nostra democrazia; pertanto non può astenersi dal rimarcare che ogni tornata elettorale che intende perpetuare una la ferita aperta con la legge 207/2005 rappresenta un vulnus alla nostra democrazia che comporta la riduzione degli spazi democratici.

Sia Il Governo in carica sia le forze politiche presenti oggi in Parlamento, sono responsabili per non aver favorito la trasmissione alla Corte Costituzionale della legge elettorale in vigore, che è stata impugnata da un gruppo di cittadini, nonché di non aver dato mandato all'Avvocatura dello Stato di resistere ad una pronuncia della Corte Costituzionale opponendosi ad ogni questione incidentale di costituzionalità innanzi al Tribunale e alla Corte d'Appello di Milano in tempi non a ridosso delle elezioni. Il Governo è invece apparso voler privilegiare la legge di stabilità, rispetto a un più democratico svolgimento delle elezioni, ponendo fine alla legislatura senza aver provato a promuovere una nuova legge elettorale, privilegiando il giudizio dei mercati rispetto alla indispensabilità di difesa e di rafforzamento della nostra Costituzione

L'eventuale pronuncia della Corte di Cassazione, prevista per il 30 gennaio 2013, rischia di essere vanificata dall'elezione in corso. Per questo diventa indispensabile la mobilitazione dei cittadini per costringere i partiti ed i candidati a pronunciarsi senza ambiguità sulla riforma della legge elettorale che dovrà essere la priorità delle priorità del nuovo Parlamento, questo sarà l'obiettivo delle assemblee aperte che il Gruppo di Volpedo organizzerà nel mese di gennaio.

Il Gruppo di Volpedo

23 dicembre 2012



Gruppo di Volpedo - Via Perino 6 - 15059 - VOLPEDO (AL) - C.F. 94022040060

www.gruppodivolpedo.it - mail: info@gruppodivolpedo.it